

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta**

AGI

Papa: Diavolo ci tenta con alcool, azzardo e conegni futili (*)

Manila, 18 gen. - Il Diavolo talvolta "ci distrae con il miraggio di piaceri effimeri e di passatempi superficiali. In tal modo noi sprechiamo i doni ricevuti da Dio, giocherellando con conegni futili; sprechiamo il nostro denaro nel gioco d'azzardo e nel bere; ci ripieghiamo su noi stessi".

Sono parole di papa Francesco nell'omelia della grande messa di Manila. "Qualche volta - ha detto - vedendo i problemi, le difficolta' e le ingiustizie, siamo tentati di rinunciare.

Sembra quasi che le promesse del Vangelo non si possano attuare, siano irreali. Ma la Bibbia ci dice che la grande minaccia al piano di Dio per noi e' ed e' sempre stata la menzogna". "Il Diavolo - infatti - e' il padre della menzogna.

Spesso egli nasconde le sue insidie dietro l'apparenza della sofisticazione, il fascino di essere 'moderni', di essere 'come tutti gli altri'. Così, ha lamentato Bergoglio, "trascuriamo di rimanere centrati sulle cose che realmente contano. Trascuriamo di rimanere interiormente come bambini che, come ci insegna il Signore, hanno la loro propria saggezza, che non e' la saggezza del mondo". "Ecco perche' - ha spiegato - il messaggio del Santo Nino (la veneratissima stauina di Gesu' Bambino donata da Magellano e conservata a Cebu) e' cosi' importante. Egli parla a ciascuno di noi profondamente. Ci ricorda la nostra piu' profonda identita', cio' che siamo chiamati ad essere in quanto famiglia di Dio". "Il Santo Nino - ha aggiunto il Papa - ci ricorda anche che questa identita' va protetta. Il Cristo Bambino e' il protettore di questo grande Paese. Quando Egli venne in questo mondo, la sua stessa vita si trovo' minacciata da un re corrotto. Gesu' stesso si trovo' nella necessita' di venire protetto. Egli ha avuto un protettore sulla terra: san Giuseppe. Ha avuto una famiglia qui sulla terra: la Santa Famiglia di Nazaret. In tal modo Egli ci ricorda l'importanza di proteggere le nostre famiglie e quella piu' grande famiglia che e' la Chiesa, la famiglia di Dio, e il mondo, la nostra famiglia umana. Oggi purtroppo la famiglia ha bisogno di essere protetta da attacchi insidiosi e da programmi contrari a tutto quanto noi riteniamo vero e sacro, a tutto cio' che nella nostra cultura e' piu' nobile e bello". "Nel corso della mia visita - ha detto ancora Francesco - vi ho sentito cantare la canzone 'Siamo tutti figli di Dio'. Questo e' cio' che il Santo Nino viene a dirci. Ci ricorda la nostra piu' profonda identita'. Tutti noi siamo figli di Dio, membri della famiglia di Dio. Oggi San Paolo ci ha detto che in Cristo siamo diventati figli adottivi di Dio, fratelli e sorelle in Cristo.

Questo e' quello che siamo". "Questa - ha concluso - e' la nostra identita'. Ne abbiamo visto una bellissima espressione quando i Filippini si sono stretti intorno ai fratelli e alle sorelle colpiti dal tifone".

(*) Nota: giusto mercoledì prossimo una rappresentanza dei produttori di vino avranno udienza dal papa. Immaginiamo cosa i produttori diranno al papa, siamo curiosi di sentire cosa il papa dirà a loro.

ALTOADIGE

Il sindaco: «In piazza Erbe basta eccessi alcolici»

Spagnolli promette: «Incontreremo baristi e abitanti, poi una nuova ordinanza»

Della Ratta: «Bene i progetti di prevenzione, ma non sono sufficienti»

BOLZANO, 18 gennaio 2015 - «Io non mollo - insiste il vicesindaco Klaus Ladinser - qualcosa bisogna fare: non si può consentire che piazza Erbe, la notte, sia una sorta di Far West dove a dettar legge sono ubriachi, vandali e violenti. I bolzanini, che abitano lì, sono esasperati».

Il sindaco Luigi Spagnolli, stretto tra la linea dell'intransigenza e quella del dialogo sostenuta dagli alleati di sinistra, promette che, dopo il ritiro dell'ordinanza che vietava dalle 23 alle 6 in piazza Erbe la vendita e il consumo di bevande in qualsiasi tipo di contenitore, ne emetterà

un'altra. Non è chiaro come sarà, visto che dovrà essere il risultato del confronto con i gestori dei locali, i clienti e gli abitanti.

Spagnoli ci tiene a precisare di non aver ritirato l'ordinanza (emessa solo qualche ora prima, ndr), perché preoccupato dalle proteste dei partner in particolare dell'assessore Mauro Randi che difende il progetto da 30 mila euro che vede gli operatori di Volontarius e Forum prevenzione impegnati a proporre ai giovani un divertimento alternativo.

«L'ho ritirata - dice - perché non c'era stato alcun confronto preventivo né coi gestori dei bar né coi clienti né con gli abitanti. Incontreremo le persone e poi rifieremo l'ordinanza, magari uguale, magari migliore. Il problema è come raggiungere l'obiettivo di eliminare i disagi legati alla presenza di un elevato numero di persone in piazza Erbe in determinati momenti, mantenendo la possibilità di passare una bella serata per coloro che si comportano correttamente: calare un'ordinanza dall'alto non è comunque il modo giusto per riuscirci».

A chiedere che s'intervenga per fronteggiare il disagio crescente di chi in piazza Erbe ci vive, anche il consigliere comunale Claudio Della Ratta. «La discussione su piazza Erbe e la delibera ritirata, ha fatto emergere nuovamente come i ragazzi usino portarsi da casa le bevande alcoliche da consumarsi poi in strada. In base all'analisi di Forum Prevenzione un cittadino su cinque ha seri problemi con l'alcol. Problemi che si accentuano nel caso dei minori. Perché non provare allora, oltre che con meritorie opere di prevenzione, anche con interventi atti a limitarne il consumo in strada tra i giovani. Innsbruck e Trento si sono recentemente già mosse in tal senso, è forse il caso che anche Bolzano intervenga. Non è possibile vietare (giustamente) ai gestori dei locali la vendita di alcolici ai sedicenni e poi non intervenire se i minori bevono davanti allo stesso locale i liquori che si sono portati da casa».

Mercoledì il caso piazza Erbe, che ha sollevato un polverone, approderà nella riunione di giunta.

IL RESTO DEL CARLINO

Alcol fra i giovani, il racconto: "Vodka e redbull: si beve e basta"

L'inchiesta, il sabato sera in viaggio fra le tribù di adolescenti

di Rita Bartolomei Bologna, intervista ad Annalisa Guarini e Antonella Brighi

Bologna, 19 gennaio 2015 - Vodka e redbull. «Perché è buona, si beve e basta. Dà la carica. Quante volte in una serata? Dipende dai soldi che hai in tasca. In questa disco un drink costa cinque euro, mica sono ricco. O bevi poco o smezzi, fai a metà, due euro a cinquanta in due». Periferia di Bologna, a mezzanotte di sabato. Davanti al locale tra i più trendy, frequentato da 'tribù' di ogni tipo, c'è un gran via vai di giovanissimi. Il posto tira. I controlli sono più discreti che in centro. Loro direbbero: situazione più 'polly', tranquilla. All'ingresso «i buttafuori guardano i documenti, certo. Quelli delle medie non possono entrare». E quando chiedete da bere? Facce furbe, un po' scocciate: «Nessun controllo». Infatti il gruppetto di quattordicenni ha appena fatto il primo giro di superalcolici. Vodka perché ci si ubriaca alla svelta. Fa figo. Fa grande. Non sono felici di bere ma lo fanno lo stesso, è un rito di gruppo.

E se al banco trovi quello che ti manda in bianco perché sei troppo piccolo, nessun problema. Ci pensa l'amico maggiorenne - e anche no -, un salto al supermercato o al negozio all'ora della merenda a fare il pieno per le feste in casa, le più insidiose in effetti. Mamma o papà ti butta fuori anche da lì? Allora stai in giro, al parco, in macchina, dove capita.

La strada conferma quel che si studia all'università. Corecom regionale e dipartimento di Psicologia hanno interrogato 3000 adolescenti della Regione, progetto di due anni fa, ancora il più recente. Questionari anonimi. Le curatrici - Annalisa Guarini, Antonella Brighi e Maria Luisa Genta - hanno trovato una conferma a quel che si vede. Uno su 5, a 15 anni, confessa di aver bevuto fino a ubriacarsi. Birra, vino, superalcolici, alcolpops e bevande energizzanti, questo è l'ordine. Annota Guarini: «Redbull e vodka è la combinazione più pericolosa, anche perché aumenta la dipendenza». È la miscela preferita dai maschi, qui, in questa periferia vuota che i giovanissimi provano a riempire come possono. Vodka fruttata per le ragazze. Sì, come quella che ha mandato in coma etilico la tredicenne di Borgo Panigale. Ne hanno sentito parlare, certo. Alzata di spalle e pensiero di un minuto: «Io non mi sono mai ubriacato. A questa età».

Lo dice con aria tosta il più loquace di tutti, trema nella sua maglietta a manica corta, le amiche fumano e battono i denti nei tubini neri con voilant trasparenti, c'è chi osa short e ombelico scoperto anche se siamo a pochi gradi sopra lo zero. Sigarette e parole. Abbracci e risate. Italiani e stranieri insieme, un filippino che vive qui da quando era un bimbo, il più bolognese di tutti. «Che polo, rega!». Già, che polo, che freddo. Ma la balotta sta lì, sul piazzale della discoteca, c'è da smaltire l'alcol, da dentro pompano musica techno, «roba truzza, io sono per il rap, i neri sono i migliori, io mi sento americano, se vedo un razzista lo meno!».

I ragazzi le sparano grosse, vogliono scandalizzare. Si abbracciano fino a togliersi il fiato, come se non dovessero rivedersi mai più. Parlano in modo nervoso, rilasciano le frasi a scatti. Troncano i pensieri, non c'è tempo. Parole come un verso rap o lo scatto di un messaggio su WhatsApp, finestra su un mondo di legami liquidi. Scusa, ma cosa ti rende felice? Il 14enne loquace per la prima volta non sa cosa dire. Poi si riprende: «Se non fai nomi... una canna!».

LA NAZIONE

Minorenne si sente male dopo aver bevuto alcol: denunciato il titolare del bar La polizia ha individuato l'esercizio in cui la quindicenne aveva acquistato le bevande alcoliche parlando con gli amici che erano con lei

Firenze, 18 gennaio 2015 - Una quindicenne si sente male dopo aver bevuto alcol in un bar del centro. Denunciato il titolare di nazionalità pakistana per aver venduto alcolici a una minorenne.

La ragazza si è infatti sentita male e gli amici che erano con lei hanno chiamato un'ambulanza per soccorrerla.

Sul posto è intervenuta anche una volante della polizia che, dopo aver parlato con i ragazzi, ha individuato l'esercizio in cui la quindicenne aveva acquistato le bevande alcoliche.

La ragazza è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Santa Maria Nuova da dove è poi stata dimessa.

IL GIORNO

In coma etilico fuori dalla discoteca a sedici anni

19 gennaio 2015 A soli 16 anni, è finita in pronto soccorso in coma etilico. L'ultimo episodio, l'ennesimo, è avvenuto nella notte tra sabato e domenica a Cermenate fuori da una discoteca Cermenate, 19 gennaio 2015 - A soli 16 anni, è finita in pronto soccorso in coma etilico. L'ultimo episodio, l'ennesimo, è avvenuto nella notte tra sabato e domenica a Cermenate, dove la ragazzina è stata trovata in via Maestri Comacini, nei pressi di una discoteca. Era in stato di incoscienza, tanto che la chiamata, giunta poco prima delle 2.30, per l'ormai abituale intossicazione etilica dei fine settimana, si è trasformata in un codice rosso, quindi con un livello di gravità elevato, quando i soccorritori si sono resi conto delle condizioni in cui era la sedicenne.

Portata in pronto soccorso all'ospedale di Cantù, è stata dimessa ieri mattina dopo ore di cure per smaltire gli effetti dell'alcol e di accertamenti per escludere complicazioni. Nel frattempo sono stati avvisati i genitori, residenti a Melzo, come obbligatorio in questi casi. È solo l'ultimo caso di un fenomeno in crescita preoccupante, che registra casi ogni fine settimana o in corrispondenza di festività e ricorrenze: l'età media si è abbassata, fino ai casi limite di quattordicenni che abusano di alcol, senza avere un senso della misura. Oltre a questo, sono sempre di più le ragazzine che finiscono al pronto soccorso per tracolli dovuti agli alcolici. Tuttavia le reazioni dei familiari davanti a una telefonata che arriva nel cuore della notte, con la quale vengono avvisati che i figli minorenni sono finiti in ospedale, sono delle più variabili. C'è chi si precipita a vedere le condizioni dei figli, chi si arrabbia e chi si preoccupa. C'è infine chi, una volta accertato che il ragazzo è in un posto protetto, dove c'è chi si sta occupando di lui, ringrazia e aspetta la mattina successiva per riportarlo a casa. Dove avvenga il consumo di alcolici si può presumere ma non è mai chiaro. Se i giovanissimi consumano all'interno di locali

pubblici, in alcuni casi vengono allontanati prima che sia troppo tardi. In molti altri casi i ragazzi consumano prima di entrare nelle discoteche o nei luoghi dove passeranno la serata.

H24NOTIZIE

Uccise due persone guidando ubriaco, pena ridotta in Appello

Cronaca, giudiziaria 18 gennaio 2015 - di Clemente Pistilli

Da 7 anni e 4 mesi a 5 anni di reclusione. Questo lo sconto sulla pena fatto dalla Corte d'Appello di Roma al giovane commerciante di Cisterna che, nel giorno di Pasqua di due anni fa, investì e uccise una coppia su via Sabotino, nel Comune di Latina. I giudici capitolini hanno così riformato la sentenza emessa dal giudice per l'udienza preliminare Mara Mattioli e accolto in parte il ricorso presentato dal 30enne Stefano Carpico.

Il 31 marzo 2013 l'imputato, percorrendo la strada che collega Borgo Sabotino a Borgo Piave, piombò con la sua Bmw su una Volkswagen Golf che lo precedeva, con a bordo Massimo Brunetti, 48 anni, e la moglie Roberta Imperiali, 44 anni, di Latina. Per i due latinensi non ci fu scampo.

La Polstrada scoprì che il giovane era ubriaco e che stava viaggiando a 174 km/h, mentre il limite su quella strada è di 70. Carpico venne arrestato, finì in carcere e poi ottenne i domiciliari. L'avvocato Oreste Palmieri, difensore di Carpico, attende ora le motivazioni della sentenza di secondo grado per poi fare ricorso in Cassazione, puntando così a un ulteriore sconto sulla pena.